# Laboratorio di Matematica, A.A. 2009-2010; I modulo; Lezioni IX-X

#### 1. Derivate successive.

• Sia data una funzione

$$f:A\to\mathbb{R}$$

definita su un aperto  $A \subseteq \mathbb{R}^n$ , e sia  $x^* \in A$ . Dato un indice  $1 \le i \le n$ , possiamo chiederci se esiste la derivata parziale rispetto a  $x_i$  di f in  $x^*$ ,

$$\frac{\partial f}{\partial x_i}(x^*).$$

• Se esiste la derivata parziale rispetto a  $x_i$  di f in ogni x di un intorno  $B'(x^*)$  di  $x^*$ , allora e' data la funzione derivata parziale rispetto a  $x_i$  di f,

$$\frac{\partial f}{\partial x_i}: B'(x^*) \to \mathbb{R}.$$

Dato un indice  $1 \le j \le n$ , possiamo chiederci se esiste la derivata parziale rispetto a  $x_j$  di  $\frac{\partial f}{\partial x_i}$  in  $x^*$ ,

$$\frac{\partial}{\partial x_i} \frac{\partial f}{\partial x_i} (x^*).$$

Questa viene detta in breve derivata parziale seconda rispetto a  $x_i$  e  $x_j$  di f in  $x^*$ , e viene indicata con

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_i}(x^*).$$

• Se esiste la derivata parziale seconda rispetto a  $x_i$  e  $x_j$  di f in ogni x di un intorno  $B''(x^*)$  di  $x^*$ , allora e' data la funzione derivata parziale seconda rispetto a  $x_i$  e  $x_j$  di f,

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x_j \partial x_i} : B''(x^*) \to \mathbb{R}.$$

Dato un indice  $1 \leq h \leq n$ , possiamo chiederci se esiste la derivata parziale rispetto a  $x_h$  di  $\frac{\partial^2 f}{\partial x_j \partial x_i}$  in  $x^*$ ,

$$\frac{\partial}{\partial x_h} \frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_i}(x^*).$$

Questa viene detta in breve derivata parziale terza rispetto a  $x_i$ ,  $x_j$  e  $x_h$  di f in  $x^*$ , e viene indicata con

$$\frac{\partial^3 f}{\partial x_h \partial x_j \partial x_i}(x^*).$$

1

• ...

In generale, data una sequenza di indici  $1 \leq i_1, i_2, \ldots, i_k \leq n$ , si definisce la derivata parziale k-ma rispetto a  $x_{i_1}, x_{i_2}, \ldots, x_{i_k}$  di f in  $x^*$ , che viene indicata con

$$\frac{\partial^k f}{\partial x_{i_k} \partial x_{i_2} \cdots \partial x_{i_1}} (x^*),$$

oppure con

$$D_{x_{i_k}...x_{i_2}x_{i_1}}^k f(x^*).$$

Se la funzione f e' continua su A, si dice che f e' di classe  $C^0$  su A; se funzioni derivate parziali prime  $D_{x_i}f$  sono definite e continue su A, si dice che f e' di classe  $C^1$  su A; se funzioni derivate parziali seconde  $D^2_{x_jx_i}f$  sono definite e continue su A, si dice che f e' di classe  $C^2$  su A; ... se funzioni derivate parziali k-me  $D^k_{x_{i_k}...x_{i_2}x_{i_1}}f$  sono definite e continue su A, si dice che f e' di classe  $C^k$  su A.

#### 2. Esempio.

Consideriamo la funzione

$$f(x,y) = (x^2 + y)^{\frac{1}{2}},$$

definita sui punti (x, y) tali che  $x^2 + y > 0$ , che costituiscono un insieme aperto A. Esistono le funzioni derivate parziali prime della funzione f su A, e sono date da

$$\frac{\partial}{\partial x} \left( \left( x^2 + y \right)^{\frac{1}{2}} \right) = \frac{1}{2} \left( x^2 + y \right)^{-\frac{1}{2}} 2x = \left( x^2 + y \right)^{-\frac{1}{2}} x$$
$$\frac{\partial}{\partial y} \left( \left( x^2 + y \right)^{\frac{1}{2}} \right) = \frac{1}{2} \left( x^2 + y \right)^{-\frac{1}{2}}$$

Esistono le funzioni derivate parziali seconde della funzione f su A, e sono date da

$$\frac{\partial^{2}}{\partial x^{2}} \left( (x^{2} + y)^{\frac{1}{2}} \right) = \frac{\partial}{\partial x} \left( (x^{2} + y)^{-\frac{1}{2}} x \right) = -\frac{1}{2} (x^{2} + y)^{-\frac{3}{2}} 2x^{2} + (x^{2} + y)^{-\frac{1}{2}} = (x^{2} + y)^{-\frac{3}{2}} y$$

$$\frac{\partial^{2}}{\partial y \partial x} \left( (x^{2} + y)^{\frac{1}{2}} \right) = \frac{\partial}{\partial y} \left( (x^{2} + y)^{-\frac{1}{2}} x \right) = -\frac{1}{2} (x^{2} + y)^{-\frac{3}{2}} x$$

$$\frac{\partial^{2}}{\partial x \partial y} \left( (x^{2} + y)^{\frac{1}{2}} \right) = \frac{\partial}{\partial x} \left( \frac{1}{2} (x^{2} + y)^{-\frac{1}{2}} \right) = -\frac{1}{4} (x^{2} + y)^{-\frac{3}{2}} 2x = -\frac{1}{2} (x^{2} + y)^{-\frac{3}{2}} x$$

$$\frac{\partial^{2}}{\partial y^{2}} \left( (x^{2} + y)^{\frac{1}{2}} \right) = \frac{\partial}{\partial y} \left( \frac{1}{2} (x^{2} + y)^{-\frac{1}{2}} \right) = -\frac{1}{4} (x^{2} + y)^{-\frac{3}{2}}$$

Queste funzioni sono tutte continue su A, cosi' f e' di classe  $C^2$  su A.

Si osservi che

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x \partial y}(x, y) = \frac{\partial^2 f}{\partial y \partial x}(x, y), \qquad per \ ogni \ (x, y) \in A.$$

## 3. Teorema di Schwarz

Nell'esempio precedente abbiamo osservato un'istanza di un fenomeno generale, precisato dal seguente

**Teorema 1.** (Schwarz) Sia  $f: A \to \mathbb{R}$  una funzione definita su un aperto  $A \subseteq \mathbb{R}^n$ , sia  $x^* \in A$ , e siano i, j due indici,  $1 \le i, j \le n$ . Se ciascuna delle funzioni derivate parziali seconde

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_i}, \quad \frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_j}$$

e' definita in un intorno di x\*, ed e' continua in x\*, allora

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x_j \partial x_i}(x^*) = \frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_j}(x^*).$$

In particolare, se la funzione f e' di classe  $C^2$  su A, allora  $D_{x_jx_i}f(x) = D_{x_ix_j}f(x)$  per ogni x in A.

Se le ipotesi del teorema non sono soddisfatte, potrebbe perfino succedere che una delle due derivate seconde esista in  $x^*$  e l'altra no. <sup>1</sup>

# 4. Formula di Taylor.

Sia data una funzione

$$f:A\to\mathbb{R}$$

definita su un aperto  $A \subseteq \mathbb{R}^n$ , e sia  $x^* \in A$ .

• Sia f di classe  $C^1$  in un intorno di  $x^*$ . Esistono le n derivate parziali prime  $D_{x_i}f(x^*)$  di f in  $x^*$ , che costituiscono il gradiente  $\nabla f(x^*)$  di f in  $x^*$ :

$$\nabla f(x^*) = (D_{x_1} f(x^*), \dots, D_{x_n} f(x^*)).$$

 $\overline{{}^{1}\mathrm{Sia}\ f:\mathbb{R}^{2} \to \mathbb{R}}$  la funzione definta da

$$f(x,y) = \begin{cases} 1 & se \quad x = 0 \\ 0 & se \quad x \neq 0 \end{cases}.$$

Da una parte si ha che la derivata parziale rispetto ad y della funzione f esiste ed e' uguale a 0 in ogni punto di  $\mathbb{R}^2$ , e dunque anche la derivata parziale seconda rispetto ad y e a x della funzione f esiste ed e' uguale a 0 in ogni punto di  $\mathbb{R}^2$ , in particolare

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x \partial y}(0,0) = 0.$$

Dall'altra si ha che la derivata parziale rispetto ad x della funzione f non esiste in (0,0), dunque a maggior ragione non esiste la derivata parziale seconda

$$\frac{\partial^2 f}{\partial u \partial x}(0,0).$$

rispetto ad x e a y della funzione f in (0,0).

In un intorno di  $x^*$  possiamo approssimare la funzione f con una costante piu' una funzione lineare. Precisamente, si ha che

$$f(x^* + h) = f(x^*) + \sum_{i=1}^{n} D_{x_i} f(x^*) h_i + R_1(x^*; h)$$
$$= f(x^*) + \nabla f(x^*) \cdot h + R_1(x^*; h);$$

l'errore  $R_1(x^*; h)$  associato a questa approssimazione tende a zero piu' velocemente di ||h||, quando l'incremento h tende al vettore nullo:

$$\lim_{h \to 0} \frac{R_1(x^*; h)}{\|h\|} = 0.$$

Questa approssimazione viene detta formula di Taylor del primo ordine per la funzione f nel punto  $x^*$ .

• Sia f di classe  $C^2$  in un intorno di  $x^*$ . Esistono le  $n^2$  derivate parziali seconde  $D^2_{x_jx_i}f(x^*)$  di f in  $x^*$ , che costituiscono la matrice Hessiana  $D^2f(x^*)$  di f in  $x^*$ :

$$D^{2}f(x^{*}) = \begin{bmatrix} D_{x_{1}x_{1}}^{2}f(x^{*}) & \dots & D_{x_{1}x_{n}}^{2}f(x^{*}) \\ \vdots & & \vdots \\ D_{x_{n}x_{1}}^{2}f(x^{*}) & \dots & D_{x_{n}x_{n}}^{2}f(x^{*}) \end{bmatrix}.$$

Questa matrice risulta essere simmetrica, per l'ipotesi f di classe  $C^2$ . In un intorno di  $x^*$  possiamo approssimare la funzione f con una costante piu' una funzione lineare piu' una forma quadratica. Precisamente, si ha che

$$f(x^* + h) = f(x^*) + \sum_{i=1}^n D_{x_i} f(x^*) h_i + \frac{1}{2} \sum_{i,j=1}^n D_{x_i x_j}^2 f(x^*) h_i h_j + R_2(x^*; h)$$
$$= f(x^*) + \nabla f(x^*) \cdot h + \frac{1}{2} h^T D^2 f(x^*) h + R_2(x^*; h);$$

l'errore  $R_2(x^*; h)$  associato a questa approssimazione tende a zero piu' velocemente di  $||h||^2$ , quando l'incremento h tende al vettore nullo:

$$\lim_{h \to 0} \frac{R_2(x^*; h)}{\|h\|^2} = 0.$$

Questa approssimazione viene detta formula di Taylor del secondo ordine per la funzione f nel punto  $x^*$ .

• ...

Sia f di classe  $C^k$  in un intorno di  $x^*$ . Esistono le  $n^k$  derivate parziali k—me  $D^k_{x_{i_1}x_{i_2}...x_{i_k}}f(x^*)$  di f in  $x^*$ , con le quali possiamo costruire un polinomio omogeneo di grado k

$$D^{k} f(x^{*})(h, h, \dots, h) = \sum_{i_{1}, i_{2}, \dots, i_{k}=1}^{n} D^{k}_{x_{i_{1}} x_{i_{2}} \dots x_{i_{k}}} f(x^{*}) h_{i_{1}} h_{i_{2}} \cdots h_{i_{k}}$$

In un intorno di  $x^*$  possiamo approssimare la funzione f con un polinomio di grado al piu' k. Precisamente, si ha che

$$f(x^* + h) = f(x^*) + \sum_{i=1}^n D_{x_i} f(x^*) h_i + \frac{1}{2} \sum_{i,j=1}^n D_{x_i x_j}^2 f(x^*) h_i h_j + \cdots$$
$$+ \frac{1}{k!} \sum_{i_1, i_2, \dots, i_k = 1}^n D_{x_{i_1} x_{i_2} \dots x_{i_k}}^k f(x^*) h_{i_1} h_{i_2} \dots h_{i_k} + R_k(x^*; h),$$

in breve

$$f(X^* + h) = f(x^*) + Df(x^*)(h) + \frac{1}{2}D^2f(x^*)(h, h) + \cdots + \frac{1}{k!}D^kf(x^*)(h, h, \dots, h) + R_k(x^*; h);$$

l'errore  $R_k(x^*; h)$  associato a questa approssimazione tende a zero piu' velocemente di  $||h||^k$ , quando l'incremento h tende al vettore nullo:

$$\lim_{h \to 0} \frac{R_2(x^*; h)}{\|h\|^k} = 0.$$

Questa approssimazione viene detta formula di Taylor del ordine k per la funzione f nel punto  $x^*$ .

### 5. Esempio

Consideriamo di nuovo la funzione

$$f(x,y) = (x^2 + y)^{\frac{1}{2}}$$

definita sui punti (x, y) tali che  $x^2 + y > 0$ , che costituiscono un insieme aperto A. Abbiamo visto che f e' di classe  $C^2$  su A; in ogni punto il gradiente e' dato da

$$\nabla f(x,y) = \left( \left( x^2 + y \right)^{-\frac{1}{2}} x, \quad \frac{1}{2} \left( x^2 + y \right)^{-\frac{1}{2}} \right),$$

e la matrice Hessiana e' data da

$$D^{2}f(x,y) = \begin{bmatrix} (x^{2}+y)^{-\frac{3}{2}}y & -\frac{1}{2}(x^{2}+y)^{-\frac{3}{2}}x \\ -\frac{1}{2}(x^{2}+y)^{-\frac{3}{2}}x & -\frac{1}{4}(x^{2}+y)^{-\frac{3}{2}} \end{bmatrix}.$$

Nel punto  $(x^*, y^*) = (2, -3)$  si ha

$$f(2, -3) = 1,$$

$$\nabla f(2, -3) = \left(2, \frac{1}{2}\right),$$

$$D^{2}f(2, -3) = \begin{bmatrix} -3 & -1 \\ -1 & -\frac{1}{4} \end{bmatrix}.$$

La formula di Taylor del secondo ordine di f nel punto (2, -3) e'

$$((x+h)^2 + y + k)^{\frac{1}{2}} = 1 + 2h + \frac{1}{2}k + \frac{1}{2}\left(-3h^3 - 2hk - \frac{1}{4}k^2\right) + R_2(2, -3; h, k),$$

con

$$\lim_{(h,k)\to(0,0)} \frac{R_2(2,-3;h,k)}{h^2+k^2} = 0.$$

## 6. Formula di Taylor in una variabile

Dato un polinomio in una variabile

$$p(x) = \sum_{j=0}^{n} c_j x^j,$$

si ha

$$\frac{d}{dx}p(x) = \frac{d}{dx} \sum_{j=0}^{n} c_j x^j = \sum_{j=0}^{n} c_j \frac{d}{dx} (x^j) = \sum_{j=0}^{n} c_j j x^{j-1}$$

$$\frac{d^2}{dx^2} p(x) = \frac{d}{dx} \sum_{j=0}^{n} c_j j x^{j-1} = \sum_{j=0}^{n} c_j j \frac{d}{dx} (x^{j-1}) = \sum_{j=0}^{n} c_j j (j-1) x^{j-2}$$

$$\vdots$$

$$\frac{d^i}{dx^i} p(x) = \sum_{j=0}^{n} c_j j (j-1) \cdots (j-i+1) x^{j-i}$$

$$\vdots$$

Dunque in x = 0 si ha

$$\frac{d^i}{dx^i}p(0) = c_i i(i-1) \cdots 1 = c_i i!.$$

Possiamo allora leggere direttamente su un polinomio i valori di tutte le sue derivate in x = 0.

Sia ora  $f: I \to \mathbb{R}$  una funzione definita su un intervallo aperto  $I \subseteq \mathbb{R}$  contenente 0, tale che esistano tutte le derivate  $f'(0), f''(0), \ldots, f^{(k)}(0)$ . L'unico polinomio

$$p(x) = \sum_{j=0}^{k} c_j x^j$$

tale che  $p(0) = f(0), p'(0) = f'(0), p''(0) = f''(0), \dots, p^{(k)}(0) = f^{(k)}(0)$  e' il k-mo polinomio di Taylor di f in x = 0:

$$p(x) = f(0) + f'(0)x + \frac{1}{2}f'(0)x^2 + \dots + \frac{1}{k!}f^{(k)}(0)x^k.$$

Un analogo significato hanno i polinomi di Taylor per le funzioni di piu' variabili. La formula di Taylor di ordine n in x=0 per il polinomio  $(1+x)^n$  e' data da

$$(1+x)^n = \sum_{i=0}^n \frac{n(n-1)\cdots(n-i+1)}{i!} x^i.$$

Questo e' il teorema binomiale nella sua forma piu' elementare.

La sua formula di Taylor di ordine k in x=0 per la funzione esponenziale e' data da

$$e^x = \sum_{i=0}^k \frac{x^i}{i!} + R_k(x),$$

con

$$\lim_{x \to 0} \frac{R_k(x)}{x^k} = 0.$$

# Riferimenti.

SB, Cap. 4, par. 4.8 p.87-95.